

La pubblicazione

«La città di Dio» ha ispirato il discorso di Prevost

• La recente pubblicazione dell'editrice La Scuola offre una lettura più fresca della celebre opera che risale al quinto secolo

FLAVIO MARCOLINI

«La pace sia con tutti voi! Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il buon pastore che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, a tutte le persone, ovunque siano, a tutti i popoli, a tutta la terra. La pace sia con voi! Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante».

Queste le prime parole pronunciate dal nuovo papa Leone XIV, ispirate - così come buona parte del suo discorso di insediamento - a un volume scritto dal suo maestro, Agostino da Ippona, sedici secoli fa. Si tratta

del celebre «De civitate Dei», in particolare il libro XIX, disponibile in libreria grazie alla recente versione della casa editrice bresciana La Scuola, «Il libro della pace. La città di Dio, XIX» (a cura di Luigi Alici, 240 pagine, 17 euro), un'edizione che ha svecchiato le precedenti offrendo una lettura senz'altro più fresca.

Come negli altri libri del «De civitate Dei», anche in questo Agostino mette in pratica un suo tipico modo di procedere, capace di aprire e tenere insieme un arco molto ampio di questioni, unificandole attorno a un tema emergente in cui si riassume l'intera problematica, quello appunto della pace che, al centro della sua riflessione, ha precisamente questa funzione. Una pace che si pone come missione precipua per una Chiesa scolpita

giovedì sera da Leone XIV con parole inequivocabili: «Vogliamo essere una Chiesa sinodale, una Chiesa che cammina, una Chiesa che cerca sempre la pace, che cerca sempre la carità, che cerca sempre di essere vicino specialmente a coloro che soffrono».

«Il fine del bene e la pace in Dio» è il titolo per esteso di quel libro fondamentale dell'opera più importante del celebre Padre della Chiesa a cui si richiama l'ordine a cui appartiene il cardinal Robert Francis Prevost, che proprio nel suo primo intervento da papa ha dichiarato: «Sono un figlio di Sant'Agostino, agostiniano, che ha anche detto: "con voi sono cristiano e per voi vescovo". In questo senso possiamo tutti camminare insieme verso quella patria che Dio ci ha preparato».



La copertina del libro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147